



IN  
PRIMA  
PERSONA

"IO,  
BAMBINA  
RUBATA"

LIFESTYLE  
COUNTRY  
CHARME

2014  
ELLE KIDS  
3,50

ITALIA

**Relazioni**  
*Avere papà  
speciali*

**Donne**  
*Tornare  
alla terra*

**Sesso**  
*Allenarsi  
al piacere*

**Ecologia**  
*Vivere a  
energia  
solare*

IBALE

AMPE  
ORTY

UME e  
AFORI

NTASIE  
NUI

ASPARENZE

NTALONI  
ER

MIKUS LASMANIS

JOAN SMALLS

# ACCESSORI & COLORE!

*divertiti con Elle*

**Viaggi**  
*Partire  
per la giungla*

**Sprint**  
*Scegliere  
i supercibi*

**Beauty**  
*Cambiare col  
trucco, il taglio,  
il ritocchino*

CCHI  
OPICAL

GHE & POIS

TTAGLI  
COR

# Ragazze di campagna...



**Serena Dandini**  
scrittrice, conduttrice  
e autrice televisiva

Alla sua passione per il giardinaggio ha dedicato un libro **Dai diamanti non nasce niente** (Rizzoli).

«Alzarsi un po' prima la mattina e fare con calma un giretto nei propri "possedimenti" verdi, passando in rassegna le truppe vegetali, è il modo

migliore per iniziare la giornata. Lì è nata una fogliolina, là sotto ha attecchito una talea, dopo tre anni di capricciosa astensione il glicine bianco ha finalmente deciso di fiorire. Si esce di casa commossi, con un sentimento di bontà e partecipazione al grande disegno universale che non svanisce alla prima molesta suonata di clacson nel traffico...

«La terra è la vera protagonista di ogni slancio giardiniere. Come si può fare a meno del contatto con la terra, fonte di piacere e di orgoglio per chiunque pratici questa passionaccia? Chi non ricorda la prima volta che ha immerso le mani in un sacchetto di terriccio universale umido e tiepido? Un ritorno al passato che ci riporta subito alla mente i castelli di sabbia che costruivamo da bambini in riva al mare... Anche se possiedo un'interminabile serie di guanti da lavoro, "professionali-antispine" o "stupidi-floreali", alla fine mi ritrovo sempre a mani nude a rassettare, raspare e pestare la terra intorno a una pianta appena messa a dimora. A costo di giocarvi la french manicure fatta di fresco, la soddisfazione del contatto diretto con il terriccio è senza paragoni...

«Un giorno, a causa di un ingorgo autostradale, ho aspettato con apprensione fino a tarda notte l'arrivo di un portentoso carico di concime stagionato a puntino, prezioso stallatico che mi era stato decantato come elisir di eterna rifioritura da un vivaista esperto. In vita mia non ho mai aspettato con tanta trepidazione nessun fidanzato come ho fatto con quel quintale di merda di mucca...». P.C.

In alto. Serena Dandini. Il suo evento teatrale *Ferite a morte*, sul femminicidio, ha fatto il giro del mondo. A destra. Francesca Archibugi. L'ultimo film è un documentario sul poeta friulano Pierluigi Cappello: *Parole povere*.

*Guidano ruspe, si svegliano con il raglio degli asini, sradicano, sarchiano... Per queste donne non c'è gioia più grande. Perché la terra ti ripaga di tutto, dona serenità, strappa il dolore...*

di PAOLA CASELLA e MARIANGELA ROSSI

## Francesca Archibugi, regista

Ha abitato in campagna per molti anni, quando aveva i bambini piccoli. Il loro papà, musicista, è toscano e la sua famiglia fiorentina aveva un podere nel Chianti. Quando i figli dovevano frequentare il liceo, sono ritornati a Roma e hanno cambiato podere, sempre in provincia di Siena, ma più vicino alla capitale.

«Non è una zona vinicola e la terra va coltivata per la sua vocazione. Abbiamo piantato un frutteto. Poi l'orto, l'oliveta, campi a sovescio, pascolo per le chianine del vicino sul poggio di fronte. Abbiamo un trattore, un Fiat 416 comprato usato. Mi è coetaneo. Chi proviene da una famiglia di latifondisti o di contadini prima o poi alla terra torna. Non può vivere senza, e basta. È saggio non annoiare chi non ti può capire.

«Fa troppo caldo, troppo freddo, non piove, piove troppo. Sradicare, sagomare, sterzare, pacciamare, sarchiare, nutrire e disinfettare. Non la puoi abbandonare, la terra. È imperiosa e dipendente, un'imperatrice neonata, rinasce ogni anno in primavera e tutto deve essere pronto. Ogni tanto guardo fuori dalla finestra e faccio il dito medio alle

centocinquanta rose antiche da potare. Arrangiatevi, io leggo. Mangio. Scrivo. Dormo. Poi il giorno dopo piena di sensi di colpa mi butto fra i cespugli e per la fretta ne riusciamo a brandelli, io e i golfini. Kant annovera il giardinaggio fra le arti maggiori, perché è il desiderio di rimettere a posto il mondo. Ma è impossibile, si sa». P.C.



## Gabriella Golia, conduttrice tv

Ha iniziato a produrre olio nel 2013 in una proprietà intorno alle colline di Camaione, a Nocchi.

«Ho esordito con la prima raccolta di olive e una piccola produzione di olio extravergine, per la nostra famiglia e per i nostri amici, solo l'anno scorso, ma non escludo un domani di ampliare l'uliveto e di pensare di farlo più professionalmente. La terra ti ripaga di tutto: c'è sempre tanto da fare e non è semplice, ma le soddisfazioni sono molte. Abbiamo acquistato questo rustico che amiamo molto a Camaione circa tre anni fa e stiamo vedendo crescere la natura, a piccoli passi. Mi piace moltissimo stare al fianco di

chi lavora con la terra da anni, imparando da loro, cercando di capire, studiando le condizioni migliori per tutto, piante e fiori inclusi. Dall'anno scorso, abbiamo dato via anche a un orto, non vedo l'ora di vedere i primi raccolti. Dipendesse da me, ogni fine settimana andrei in Toscana, ma ho un figlio di 17 anni che preferisce restare a Milano». M. R.



Sopra. Fabrizia Lanza, ex storica e direttrice museale. Sotto. Cesara Buonamici: produce olio e una linea di cosmetici bio nell'azienda agricola di famiglia. A sinistra; la conduttrice televisiva Gabriella Golia.

## Fabrizia Lanza, storica

Si occupa della scuola di cucina Anna Tasca Lanza e coordina i produttori di Natura in Tasca, rete di piccoli agricoltori siciliani.

«Sono tornata in Sicilia a 45 anni, dopo aver felicemente vissuto una carriera di storica dell'arte. Regaleali era stato un luogo fondamentale della mia infanzia, dove mia madre aveva creato la sua scuola di cucina nell'89. La mia ambizione era che sulla nostra tavola arrivasse tutto ciò che coltivavo nel nostro orto o in quelli dei contadini vicini. Mi sono messa così a cercare semi e a sperimentare con Giovanni, il nostro formidabile ortolano. In cucina si impasta insieme agli ospiti della scuola ma, nell'orto, ho capito come rispettare e conoscere la terra, nutrendola ciclicamente di letame, spostando le colture per non impoverirla, evitando di zapparla sino all'inverosimile. Mia madre mi ha lasciato in eredità anche un giardino ornamentale di rose antiche, oggi il mio rifugio Zen, dove da quando lei non c'è più pratico una sorta di "rose therapy". E lì che la ritrovo, sempre».

M.R.

Paola Casella e Mariangela Rossi 

*“Mia madre mi ha lasciato anche un giardino ornamentale di rose antiche, il mio rifugio Zen: lì pratico una specie di rose therapy. E la ritrovo sempre”*

## Cesara Buonamici, vicedirettore Tg5

Storica conduttrice del Tg delle 20, è produttrice di olio extravergine di oliva biologico igp e di una linea di cosmetici bio nell'azienda agricola di famiglia, sulle colline di Fiesole.

«C'è uno strano rapporto che si crea con la terra. Basta coltivare dei fiori o delle piante in vaso per scoprirlo, se poi hai anche un fazzolettino da coltivare, non importa che siano rose o zucchine, ecco che la magia si fa più grande. Questa fortuna io l'ho avuta, un motivo di fuga dalle corse quotidiane. L'agricoltore di casa è mio fratello Cesare, ma io partecipo a tutte le iniziative messe in campo, tra cui il progetto Oleosalustem, insieme all'università di Firenze, per ottenere un extravergine che faccia veramente bene. Da bambina ricordo che per ogni cosa mi capitasse, il rimedio era sempre l'olio. La nostra sfida, oggi, è di trasferire in ogni piccola oliva tutto il patrimonio della natura. Gran parte del mio tempo libero lo passo proprio lì, con un'attenzione quasi maniacale a una produzione biologica e sana, dove la tecnologia ha il solo scopo di preservare le piante per quello che sono: olio e vino non solo "prodotti", ma veri frutti della terra». M.R.

